

Un seminario di studi del Pci

La prevenzione dalla fabbrica al territorio

I problemi della medicina del lavoro nel quadro del nuovo tipo di sviluppo - Due giorni di lavori

I problemi della medicina del lavoro e dell'ambiente nel quadro di un nuovo tipo di sviluppo sono stati affrontati in un seminario di studi organizzato dalla Federazione comunista fiorentina.

Si è voluto in questo modo avviare una riflessione ed un approfondimento sui problemi della medicina del lavoro, dell'ambiente e del territorio, esaminando la realtà odierna in rapporto alla storia ed alle lotte in fabbrica e sul territorio condotte negli ultimi anni per assicurare la prevenzione medica, e agli obiettivi che sindacato, forze politiche e sociali hanno di fronte.

Il seminario, che si è tenuto per due giorni alla casa del popolo «XXV Aprile», dopo la relazione introduttiva di Renato Campinotti, ha visto gli interventi di Marco Geddes, Eva Buiatti (che ha letto una relazione preparata insieme a Paolo Cantelli), degli assessori Renato Righi, Massimo Papi, che hanno approfondito alcuni temi, soprattutto inerenti lo stato produttivo dei principali settori lavorativi.

Dopo aver affrontato tematiche generali sull'impegno del movimento operaio e degli Enti locali nel settore della prevenzione e dell'igiene ambientale, il seminario di studi ha concentrato la propria attenzione, da un lato, sulla realtà fiorentina e della provincia dall'altro, sui nuovi obiettivi nel campo della medicina del lavoro. In questo senso, è stato sottolineato come l'Ente locale non debba essere visto soltanto come « erogatore dei servizi », ma essenzialmente come l'ente istituzionalmente preposto alle funzioni di programmazione territoriale, e di gestione unitaria dei servizi di prevenzione, cura e riabilitazione. E' stato inoltre ricordato il collegamento che deve esserci tra piani di riconversione industriale e risanamento ambientale e territoriale: una fase più avanzata dello scontro politico e sindacale.

Riguardo all'impegno degli Enti locali toscani sui problemi della prevenzione, nel convegno è stato sottolineato come negli ultimi anni molti Comuni si siano dotati di servizi di medicina del lavoro, e che perciò oggi i consorzi socio-sanitari esistenti nella provincia possono essere presenti in maniera valida in questo settore, con 66 operatori sanitari e con un rapporto a convenzione con circa 200 fabbriche, per un totale di oltre ventimila addetti. Il problema che si pone oggi non è più, come negli anni '70, quello di « entrare in fabbrica »; il movimento operaio con le sue lotte, lunghe, difficili, non sempre capite, è riuscito a dare un ruolo istituzionale alla presenza dell'Ente locale e dei suoi servizi nelle aziende. Il problema di oggi, ugualmente complesso, è quello di dare una risposta alle centinaia di aziende che richiedono questo tipo di intervento: si deve quindi la necessità di indicare soluzioni strutturali per tipologia di lavoro, per gruppi omogenei, per interi settori produttivi, al fine di rispondere in modo complessivo, con tutta una serie di indicazioni - soprattutto per quel che riguarda l'igiene ambientale e una diversa organizzazione del lavoro.

Firenze è stata conquistata dalle forze di sinistra nel '73: fino a questa data non era stato assunto nessun impegno concreto nel settore della prevenzione. Oggi operano quattro équipe di zona per far fronte alle esigenze delle zone sindacali: in cui e suddivisa la città; è stato messo in funzione il laboratorio di igiene ambientale; il Comune ha firmato (insieme all'amministrazione provinciale) un accordo con l'Associazione invecchiati ed è già iniziato l'intervento in numerose aziende. Firenze è anche il punto

Solenne cerimonia nel Salone dei Dugento

Intitolato a Giorgio La Pira il premio « Città di Firenze »

Messaggi di adesione di Ingrao, Moro, Zaccagnini, Andreotti - Il sindaco sottolinea gli aspetti più significativi dell'opera dello scomparso

Il premio « Città di Firenze » sarà dedicato a Giorgio La Pira e verrà assegnato a chi nei conflitti internazionali abbia operato per negoziati tendenti alla unità, alla pace e alla giustizia fra i popoli dell'intera famiglia umana, a favore dei processi di crescita di promozione civile e di indipendenza dei popoli. La proposta di dare una dimensione nuova al premio (che era nato nel 1971 e che tendeva a valorizzare gli impegni di coloro che hanno prestato opera di servizio civile nei paesi del terzo mondo) è stata illustrata ieri mattina nel corso di una cerimonia svoltasi nel salone dei Dugento in Palazzo Vecchio. Alle manifestazioni hanno presenziato il presidente del Senato Amintore Fanfani, l'arcivescovo di Firenze cardinal Benelli, autorità civili e militari, il sottosegretario Speranza, il senatore Spadolini, il presidente della provincia

Ravà, una delegazione del comune di Pozzallo in Sicilia (paese natale di La Pira) alcuni parenti dello stesso, Enzo Enriquez Agnoletti e diverse rappresentanze laiche e religiose. Il vice sindaco Colzi nell'aprire la cerimonia ha dato lettura tra l'altro di numerosi messaggi di adesione pervenuti, tra cui quelli di Ingrao, Andreotti, Saragat, Moro, Zaccagnini, Piccoli, Tina Anselmi, Segre e del professor Lazzari.

Lo scultore irantino Reza Oia donerà alla città un busto in ricordo di La Pira. Quindi il sindaco Gabbuggini, ha tratteggiato la figura dello scomparso soffermando si principalmente sulla sua azione di pace che non fu, ha detto di generico partito. Ricordate le tappe di tale azione e gli interventi che egli ha svolto in varie parti del mondo, Gabbuggini ha detto come da una siffatta visione dei problemi della so-

pravvenienza e dello sviluppo del genere umano discendesse la necessità del dialogo fra società con diverso assetto politico e sociale e anche l'esigenza di una azione comune con tutte le forze democratiche, al di là dei loro schemi ideologici.

Il sindaco ha colto l'occasione per esprimere la preoccupazione della città circa le gravi tensioni che esistono in varie aree del mondo e per ricordare le iniziative dell'amministrazione comunale sul problema della pace e della liberazione dei popoli (ultima delle quali quella del Cile). Ha sottolineato anche l'importanza che sulla politica estera italiana siano state provate da tutti i partiti dell'arco costituzionale due risoluzioni per il disarmo bilanciale progressivo e sostanziale e per un nuovo sistema internazionale fondato sulla coesistenza e la cooperazione.

Condannato a due anni di reclusione dal tribunale

Il dottor Tricoli scivola su una buccia di banana sulla via dei milioni facili

Riconosciuto colpevole per quattordici casi di truffa - Prometteva mutui agevolati al tasso del 3 per cento, ma in realtà bisognava pagare circa il 25 per cento

Anche sulla via dei milioni c'è qualche volta una buccia di banana e Francesco Tricoli si è scivolato fino a farsi male. I giudici del tribunale lo hanno infatti condannato a due anni di reclusione.

Vincenzo Tricoli, l'uomo dei « milioni subito » i cui uffici furono distrutti da un attentato, era accusato di appropriazione indebita, ricettazione fallimentare e truffa.

A trascinarlo in tribunale sono stati un'ottantina di suoi clienti che si erano rivolti alla sua agenzia per ottenere mutui agevolati e in particolare Bruno Bezzi, che con l'assistenza degli avvocati Marco Ramer e Luca Saldarelli, si è costituito parte civile.

Secondo l'accusa, Vincenzo Tricoli con agenzia immobiliare nel viale Europa, prometteva mutui agevolati al tasso di interesse del 3 e 4 per cento.

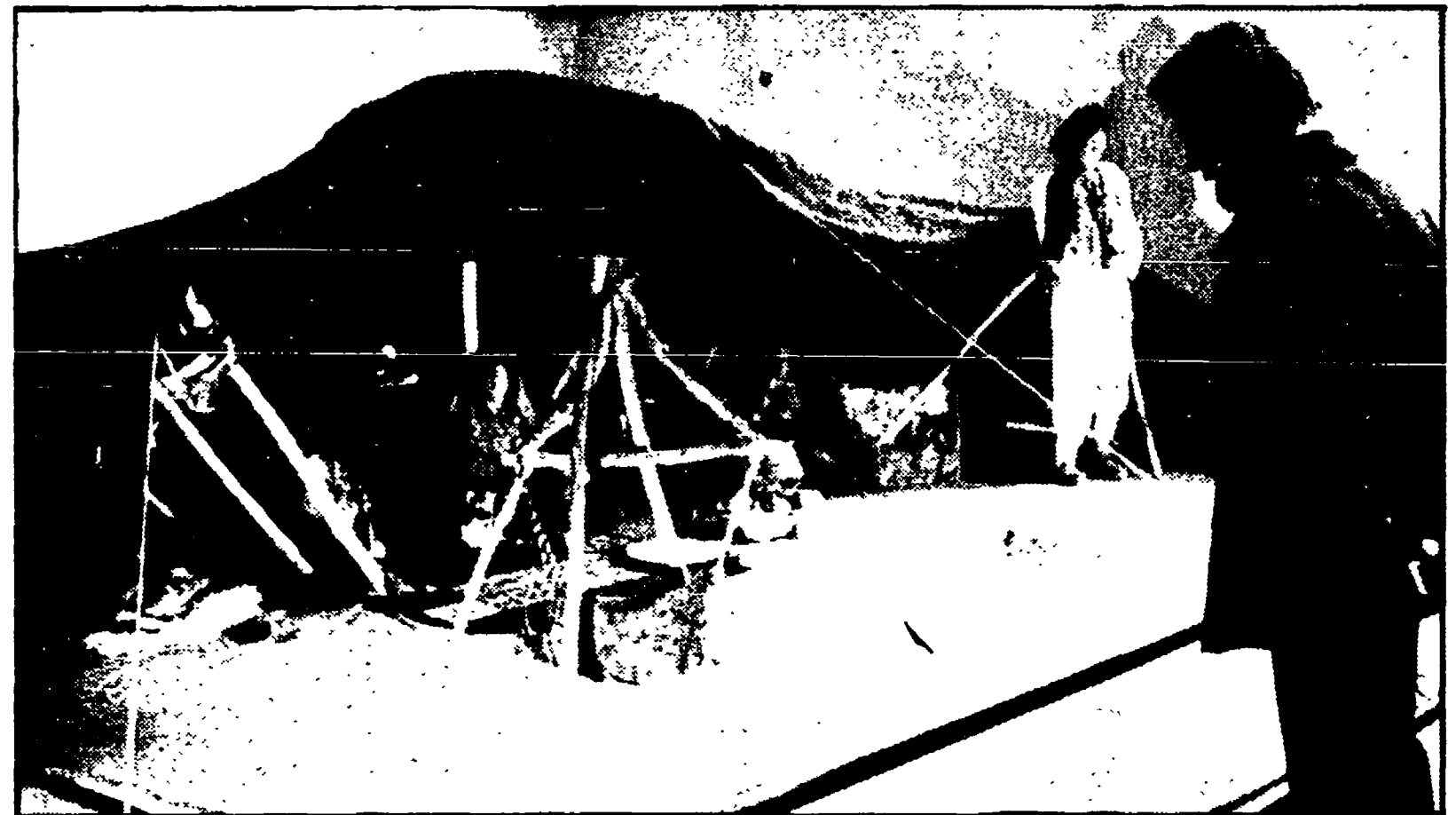
Decine di persone si sono rivolte al Tricoli per ottenere « milioni subito », uno slogan coniato dal Tricoli e pubblicizzato ovunque e in special modo sui giornali. Quanti volevano acquistare un appartamento o una casa stipulavano un contratto oppure firmavano un'impegnativa versando dalle 30 alle 50 mila lire. Il cliente che non firmava il contratto per ottenere il mutuo perdeva le 30 o le 50 mila lire versate all'atto dell'impegnativa. Ma nonostante la promessa di un tas-

so di interesse al 3 o al 4 per cento, il cliente in realtà, secondo l'accusa, finiva per pagare anche un tasso del 25 e addirittura del 50 per cento.

La « stella » di Vincenzo Tricoli ha brillato per diverso tempo, ma poi sono cominciati i guai. Prima le denunce dei clienti che non intendevano pagare tassi così elevati, poi le minacce, infine l'attentato che distrusse praticamente gli uffici dell'immobiliare di viale Europa. E ancora un episodio rimasto avvelenato nel più fitto mistero: alcuni individui armati e mascherati fecero irruzione nell'appartamento del Tricoli, sequestrando per un paio di ore il figlio, Vincenzo Tricoli, secondo quanto dichiarò alla

polizia che rinvenne nell'appartamento diversi metri di catena usata dai banditi, avrebbe dovuto recarsi in banca e ritirare tutti i suoi risparmi.

Ma l'operazione fallì, perché il direttore di una agenzia di cui si sospettava il denaro richiesto, Tricoli rivelò quanto stava accadendo e a questo punto intervenne la polizia. I banditi però erano già spariti quando gli agenti arrivarono a casa del Tricoli. Infine, la disavventura giudiziaria conclusasi con una condanna a due anni di reclusione. Il tribunale ha condannato Tricoli anche al risarcimento dei danni alla parte civile e al rimborso delle parti lese.



Dal deserto afghano al Palagio di Parte Guelfa

La grande tenda nera del Kuci, bassa, il cui telo si drapppeggia appoggiandosi ai pali, ha attraversato migliaia e migliaia di chilometri per arrivare dal deserto Margu fino al palagio di parte guelfa. E' il « pezzo forte » della mostra sull'Afganistan, organizzata dal gruppo di etnologi, geologi, studiosi della preistoria, botanica, archeologia, topografi e medici che hanno trascorso due mesi nella lontana terra deserta per studiare il rapporto tra l'uomo e l'ambiente. Sono tornati con un bagaglio di esperienze e di studi e con una quantità di oggetti antichi e moderni di quel mondo lontano, che ora sono in mostra al primo piano dello stabile fiorentino.

Nelle bacheche, lungo il corridoio, ecco i reperti scovati dagli archeologi: strumenti di lavoro, grandi pietre intagliate che servivano probabilmente per il lavoro dei campi. C'è anche la medicina usata dai popoli nomadi che l'equipe ha scovato e studiato. I « Kuci », polveri della farmacia tradizionale, che curano i mali che più aggrediscono gli abitanti, del deserto. In un'altra bachecca, i gioielli afganiani creati con i prodotti più o meno preziosi della loro terra. Nella sala dove è montata la tenda viene anche proiettato il documentario del viaggio che l'equipe ha compiuto attraverso l'Afganistan, Bulgaria, Turchia, Iran, fino all'Afganistan, per filmare usi e costumi della popolazione nomade. Questo filmato verrà proiettato nei numerosi quartieri fiorentini che insieme al

laboratorio di ecologia del quaternario e al comune hanno organizzato la mostra. Con due « Land Rovers » e un camion Mercedes, il 4 maggio scorso, 18 studiosi dell'Università romana e dell'Istituto d'antropologia dell'ateneo fiorentino partirono per l'avventura di studio. La spedizione, guidata dal professor Edoardo De Bazzoli, era armata di macchine fotografiche e di cineprese (alla mostra numerosi pannelli mostrano le immagini del viaggio).

I dati tecnici del viaggio sono interessanti: hanno percorso diciottomila chilometri, usato novemila litri di nafta, cento chilogrammi d'olio. Sono rientrati dal deserto alla fine dell'estate, dopo avventure e disavventure, dopo aver vissuto con i Kuci e aver appreso le loro arti e studiato la loro antica, tradizionale cultura. I risultati, scientifici ottenuti dalla spedizione sono di grande importanza. E' stato raccolto materiale zoologico molto interessante, già consegnato al Museo della Specola e sugli usi e costumi dei Kuci ricaveranno patrimonio del museo etnografico fiorentino. Sono stati scoperti: insediamenti preistorici, risalenti al neolitico e al paleolitico anteriore, trovati, attrezzi e strumenti preistorici da lavoro di dimensioni enormi. E' stato anche scoperto un giacimento fossilifero dell'età mesozoica, di sessanta milioni di anni fa.

Il PCI fiorentino presenta i conti consuntivi e preventivi

L'attività dei comunisti nelle cifre del bilancio

Consistente aumento delle entrate attraverso l'autofinanziamento - Significativa crescita del tesseramento - Ridotto il disavanzo - Nuovi obiettivi per il '78

Il Comitato Federale e la Commissione Federale di Controllo, riuniti congiuntamente, hanno approvato il Bilancio Consuntivo 1977 e il Bilancio Preventivo 1978, decidendone, come di consueto, la sua pubblicazione. Ogni nostra organizzazione, a cominciare dalle sezioni in occasione dei congressi ordinari, è invitata a far altrettanto, costituendo così un ulteriore prova di rapporto democratico con gli iscritti e con gli elettori. Il consuntivo del bilancio 1977, primo anno del piano triennale per l'autofinanziamento del partito, oltre a fornire l'esatta misura dell'ampiezza e complessa attività svolta dalla Federazione Fiorentina registra un consistente aumento delle entrate derivanti dall'autofinanziamento raggiungendo 1.225 milioni.

Ciò è stato possibile per il forte incremento del tesseramento: si è passati infatti dalle 5.000 lire realizzate nel 1976 alle 9.500 lire nel 1977, con un aumento di ben 3.900 lire per iscritto, conseguendo un importo complessivo di oltre 985 milioni. Nelle iniziative per il sostegno della stampa comunista è stato raggiunto l'importante risultato di 40 milioni, anche se inferiore alle previsioni. Tali iniziative si sono concretizzate nella sottoscrizione fra gli iscritti e i cittadini e nello svolgi-

Table with columns: Consuntivo 1977, Consuntivo 1978, and detailed financial entries under 'ENTRATE'.

Table with columns: Consuntivo 1977, Consuntivo 1978, and detailed financial entries under 'USCITE'.

Summary table showing 'TOTALE DELLE ENTRATE' and 'TOTALE DELLE USCITE'.

Advertisement for SKODA cars, featuring a car image and text: « 105 » (1046 cc.) - « 120 » (1174 cc.) L. 2.795.000 PRONTA CONSEGNA CHIAVI IN MANO.

Large advertisement for CONFITEX, featuring the brand name in large letters and text: COMUNICA alla spett.le clientela che è iniziata la ECCEZIONALE SVENDITA di tutto l'assortimento primavera/estate delle nostre tradizionali grandi marche.